

«Ormai l'usura sta strozzando i lombardi

Numeri da record e i Ds denunciano: fenomeno grave, serve un intervento regionale

di STEFANIA CONSENTI

— MILANO —

BASTA POCO, una piccola spesa imprevista, un ritardo nel pagamento di alcune fatture e il gioco è fatto. Ci si indebita e, per «salvarsi» (si fa per dire), si finisce nella rete degli usurai.

E NON È CHE A RISCHIO siano sole le micro imprese: all'usura sono sempre più esposti i singoli, famiglie normali. A lanciare

l'allarme su un fenomeno che in Lombardia ha raggiunto numeri da record è Ardemia Oriani (*nella foto*), consigliera Ds-Ulivo nelle commissioni Attività produttive e Sanità,

una delle firmatarie del progetto di legge bipartisan (fra gli altri ci sono anche Saffioti e Ferretto Clementi) sulla «Prevenzione del sovraindebitamento e contrasto dell'usura». Progetto che, presentato a novembre scorso, è bloccato, non è nemmeno arrivato in commissione. «Eppure - sottolinea la consigliera - i dati che abbiamo sono preoccupanti. In Lombardia l'usura

ha visto un incremento del 18,5%. Milano è la capitale dell'usura con trentamila casi segnalati nel 2004, seguita da Varese con 13.327, Brescia con 11.690, Berga-

mo con 7.793, Como con 5.065, Pavia con 4.286. Altre regioni si sono già mosse, la Lombardia è terribilmente in ritardo».

ANCHE LA PROVINCIA di Milano qualcosa ha fatto creando intanto un assessorato ad hoc, coordinato dall'assessore Alberto Grancini, e poi istituendo un fondo per aiutare i precari e i cococo. Il Comune, poi, dal canto suo, ha istituito un numero verde (800667733) in collaborazione con l'associazione antiracket «Sos Italia Libera» di Paolo Bocedi. «Ma serve una legge regionale per sistematizzare tutti gli interventi e coordinarli - invoca

la consigliera - Il pdl oltre a contemplare l'istituzione di un fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura, prevede anche assistenza legale e consulenza per le vittime reali e potenziali, oltre alla costituzione di un osservatorio per monitorare costantemente il triste fenomeno». Esattamente un anno fa, il Consiglio regionale aveva approvato all'unanimità una mozione sottoscritta da tutti i gruppi politici (prima firmataria Silvia Ferretto Clementi) in cui si impegnava ad arginare il fenomeno, realizzando oltre ad una campagna informativa a livello scolastico anche, appunto, la costituzione di un fondo ad hoc per il sostegno alle vittime dell'usura. «Ma non è stato realizzato nulla, mi au-

guro dunque che presto la giunta affronti la discussione di questo problema», conclude la consigliera.

INTANTO, DAL FRONTE delle associazioni dei consumatori piovono consigli. Esorta Francesca Arnaboldi della Confconsumatori: «Alle famiglie dico: state attenti, non fate il passo più lungo della gamba. Attenti anche a gestire bene il bilancio familiare, valutando entrate ed uscite. Troppa gente comune finisce nelle mani degli usurai per debiti legati agli acquisti a rate di elettrodomestici, mobilio o automobili». E se ci si trova in difficoltà? Il consiglio è sempre lo stesso: rivolgersi alle associazioni, alle istituzioni perché, sostiene Arnaboldi, «è importante che le persone non restino sole a fronteggiare queste situazioni. È fondamentale enunciare, non tenere tutto nascosto per paura e vergogna». Purtroppo un altro dato nazionale che fa riflettere riguarda i suicidi: dal '95 al 2003 sono state 1419 le persone che si sono suicidate per i debiti accumulati con gli strozzini.